

Il ministro Barbara Pollastrini: «Sono pochissime le donne che denunciano, occorre una rete di supporto per le vittime»

sensazione che la sua vita fosse in pericolo in occasione della violenza subita.

Ma - dato sconcertante - solo il 18,2% delle donne considera la violenza subita in famiglia un reato, mentre per il 44% è stato qualcosa di sbagliato e per il 36% solo qualcosa che è accaduto. Anche nel caso di stupro o tentato stupro, solo il 26,5% delle donne lo ha considerato un reato.

Come parametri sono stati presi in esame diversi tipi di violenza: quella fisica, sessuale e psicologica, all'interno dell'ambiente familiare e fuori dalla famiglia. La violenza fisica è graduata dalle forme più lievi, come la semplice minaccia di essere colpita, lo schiaffo, fino a forme più gravi come il tentato strangolamento o la minaccia con armi.

Per violenza sessuale, invece, vengono considerate tutte le situazioni in cui la donna è costretta a fare o a subire contro la propria volontà atti sessuali di diverso tipo, dallo stupro al tentato stupro fino alle attività sessuali degradanti e umilianti. Infine, sono state ricomprese le violenze psicologiche.

Un altro dato importante e sconvolgente dell'indagine mette in risalto che nella quasi totalità dei casi le violenze non sono denunciate: il sommerso è infatti molto elevato e raggiunge circa il 96% delle violenze da un non partner e il 93% di quelle da partner. Anche nel caso degli stupri, la quasi totalità - il 91,6% - non viene denunciata.

Paura, vergogna, forse anche rassegnazione, impossibilità di sfuggire all'aguzzino soprattutto quando questi vive nella stessa casa, una legislazione inefficace e l'incertezza della pena: queste alcune delle motivazioni che sovrintendono all'omertà. E in effetti, scorrendo i dati delle denunce in ambito regionale, è l'Emilia Romagna, con il 38,2%, la regione in cui le donne denunciano maggiormente le violenze, seguita dal Lazio con il 38,1%; agli ultimi posti (sarà un caso o un retaggio di una cultura maschilista ancora serpeggiante in una società solo apparentemente paritaria?) ci sono la Calabria (22,5%) e la Sicilia (23,3%). La media italiana delle denunce è del 31,9%.

«Occorre - ha affermato il ministro per le Pari opportunità, Barbara Pollastrini - che il Parlamento discuta in tempi brevi la proposta di legge presentata dal governo. Siamo aperti al dibattito per migliorarla, ma i dati dimostrano che si tratta di una legge necessaria. Sono pochissime le donne che denunciano: ma se non esiste una rete di supporto, anche quelle che trovano il coraggio di parlare, tornano a casa in balia dei bruti».

i dati statistici

LA VIOLENZA E I MALTRATTAMENTI CONTRO LE DONNE DENTRO LA FAMIGLIA Anno 2006 (per 100 donne con le stesse caratteristiche)						
Partner attuale o ex partner	Partner attuale	Un ex partner	Marito/convivente	Fidanzato	Ex marito/ex convivente	Ex fidanzato
TIPO DI VIOLENZA FISICA						
<i>Spinta, afferrata, stratonata, storto un braccio, tirato i capelli</i>						
63,4	58,6	65,5	56,4	71,2	66,4	63,3
<i>Minacciata di essere colpita fisicamente</i>						
48,6	37,6	53,5	40,0	24,0	60,5	47,5
<i>Schiaffeggiata, presa a calci, a pugni o morsa</i>						
47,8	40,1	50,4	43,8	19,1	56,3	45,5
<i>Colpita con un oggetto o tirato qualcosa</i>						
25,2	24,4	24,3	23,4	30,1	33,1	17,9
<i>Usato o minacciato di usare una pistola o un coltello</i>						
6,8	2,8	8,8	3,3	-	14,6	4,6
<i>Tentato di strangolarla, soffocarla, ustionarla</i>						
6,6	3,6	8,0	4,2	-	12,9	4,4
<i>Violenza fisica in un modo diverso</i>						
3,9	1,7	4,9	1,7	2,3	7,6	3,0
TOTALE*	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
TIPO DI VIOLENZA SESSUALE						
<i>Rapporti sessuali indesiderati subiti per paura delle conseguenze</i>						
70,5	80,4	65,9	80,1	81,7	78,2	58,1
<i>Stupro</i>						
26,6	16,9	30,0	19,9	0,1	39,6	23,9
<i>Forzata ad un'attività sessuale considerata umiliante</i>						
24,0	17,9	26,0	18,1	16,5	27,6	25,0
<i>Tentato stupro</i>						
21,1	10,3	25,3	11,7	2,8	22,8	26,7
<i>Violenza sessuale in un modo diverso</i>						
5,2	1,4	6,8	1,5	0,5	5,2	7,8
<i>Forzata ad un'attività sessuale con altre persone</i>						
3,1	0,8	4,1	0,9	-	3,9	4,2
TOTALE*	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(* La somma può essere superiore a 100 perché la donna può aver subito più forme di violenza

	Violenza fisica o sessuale		Violenza fisica		Violenza sessuale		Stupro o tentato stupro
	Nel corso della vita*	Ultimi 12 mesi	Nel corso della vita*	Ultimi 12 mesi	Nel corso della vita*	Ultimi 12 mesi	
STATO CIVILE							
Nubile	38,5	11,6	23,1	5,2	29,1	8,3	5,3
Coniugata	26,8	3,0	14,5	1,6	19,8	1,6	3,7
Separata/divorziata	63,9	6,5	51,0	4,4	45,0	2,9	14,5
Vedova	24,5	0,8	12,3	0,2	18,8	0,5	3,8
CLASSI DI ETÀ*							
16-24 anni	33,2	16,3	19,0	7,0	25,4	12,0	4,5
25-34 anni	37,9	7,9	23,9	4,0	27,4	4,9	5,0
35-44 anni	35,3	4,2	21,4	2,5	26,3	2,2	5,8
45-54 anni	32,3	2,8	19,1	1,3	23,3	1,6	4,8
55-64 anni	26,1	1,8	14,0	1,1	20,3	0,9	4,4
65-70 anni	20,0	0,8	9,6	0,3	15,1	0,5	2,7
AREE GEOGRAFICHE							
Nord ovest	34,5	5,2	19,7	2,5	25,9	3,1	5,0
Nord est	35,5	6,1	20,9	2,2	27,1	4,5	6,0
Centro	35,9	6,0	20,7	3,4	27,5	3,6	5,1
Sud	26,8	5,2	16,6	3,0	18,6	3,1	3,7
Isole	24,3	4,7	14,5	2,0	17,5	3,3	3,6
TOTALE	31,9	5,4	18,8	2,7	23,7	3,5	4,8

Note: (*) Per le violenze da non partner si considerano le violenze a partire dai 16 anni

Fonte: Istat

VERDE PRATICO.
LA CURA
DELLE VOSTRE
PIANTE
NON È MAI STATA
COSÌ FACILE
E LEGGERA.

E' in edicola
il 1° volume
LE MIE ROSE
a soli euro 5,00 in più con
LA SICILIA

In quattordici preziosi manuali investate tutti i segreti per il vostro giardinaggio. Con VERDE PRATICO renderete managione le vostre piante da balcone o d'appartamento, incantevoli i vostri fiori e più verde il vostro orto.

A Catania il progetto Oikia a sostegno delle vittime

L'impossibilità di sfuggire a un aguzzino che si nasconde tra le mura domestiche: è una delle motivazioni più forti che inducono tante donne a subire in silenzio abusi. Da qui la necessità di una casa che accolga le donne che hanno denunciato la violenza. A Catania, Oikia nasce come progetto per la tutela e il sostegno di donne e minori vittime di maltrattamenti fisici. La casa, a indirizzo segreto, nasce per accogliere ma offre varie proposte formative, di assistenza sociale, di inserimento lavorativo, sostegno psicologico e legale. Riferimento: Sonia Benvenuto. Tel. 329-4968581 - ufficio tel. 095/7796062. Altri punti di riferimento: Telefono rosa presso l'Udi in via Cantarella 6, tel. 095-505372; il Centro antiviolenza Thamaia in via Macherione 14, tel. 095-7223990. A Messina, il Cedav Onlus centro donne antiviolenza - via Campo delle Vettovaglie tel. 800225858 o in via Nina da Messina 18, tel. 090-59018. A Palermo, presso l'Udi, è attivo il centro di accoglienza per donne in difficoltà in via XX Settembre 57, tel. 091-327973. (M.A.B.)

Cinzia Dato «Sensibilizzare anche a scuola»

Una giornata contro la violenza sulle donne. Perché occorre fare emergere il fenomeno (e la ricerca dell'Istat lo conferma) e «fare capire alle donne vittime di violenza che sono appunto vittime e non colpevoli»: non ha dubbi la deputata catanese Cinzia Dato, firmataria di una delle proposte di legge sulla violenza contro le



donne che, nonostante l'ampia convergenza bipartisan, non è stata ancora approvata. «Inasprire le pene - spiega la deputata - non serve a nulla, anzi può essere

un deterrente alla denuncia, visto che spesso il violento è un familiare. Quello che invece bisogna fare è creare una grande opera di sensibilizzazione a partire dalle scuole». Occorre poi, sottolinea l'on. Dato, «creare centri antiviolenza che possano accogliere e supportare le vittime. Ma bisogna anche recuperare il violento, spesso recidivo, spesso vittima a sua volta di storie di violenza, che deve essere allontanato e curato. E poi occorre affrontare il problema della lentezza del processo: oggi non abbiamo la certezza della pena, ma la certezza della tortura alla quale viene sottoposta la vittima». (M.A.B.)